

CALCIO FLASH

**Coppa europea
L'Unione Sovietica
ormai è qualificata**

Con il pareggio di sabato sera per 1 a 1, imposto alla Germania Est, la nazionale sovietica si è conquistata la certezza alla qualificazione alla Coppa europea per nazioni '88: ora dispone di quattro punti di vantaggio in classifica nel terzo gruppo di qualificazione sui tedeschi orientali. Per prima ha segnato la Germania Est, con Ulf Kirsten, seguita, a dieci minuti dal termine, dalla squadra di Belanov (nella foto) con Sergej Alenikov. È stata una partita nervosa, con numerose scorrettezze da entrambe le parti. Ora i sovietici dovranno incontrare l'Islanda, mentre la Germania Est dovrà vedersela con la Norvegia e la Francia. Tutte le altre squadre del terzo gruppo sono ormai matematicamente eliminate.



**Mondiale
Under 20
Jugoslavia
batte Cile**

Sotto una pioggia battente, ieri la Jugoslavia ha sconfitto, nella partita inaugurale del campionato del mondo Under 20, il Cile per 4 a 2. L'incontro si è svolto nella capitale cilena, Santiago, allo stadio Nacional. I padroni di casa sono stati battuti davanti a 60 mila spettatori. Nella stessa giornata, con la partita Togo-Australia si è concluso il primo turno del gruppo A. I prossimi incontri sono tra Brasile-Nigeria, Germania Est-Scozia, Usa-Bulgaria.

**Scontri
tra teppisti
prima e dopo
Juventus-Roma**

Teppisti in azione a Torino, prima e dopo la partita Juventus-Roma. Gli scontri tra «ultras» giallorossi e bianconeri più gravi sono avvenuti intorno allo stadio: aggressioni, tiro di bottiglie e sassi, decine di macchine danneggiate. Tre giovani tifosi juventini, Claudio Tota, Andrea Corrado e Salvatore Cova, sono stati arrestati per aver aggredito due sostenitori romanisti, Massimo Puglia e Sandro Lughetti, che sono stati medicati in ospedale: ne avranno dai quattro agli otto giorni. Tra i sostenitori della Roma, circa quaranta sono stati fermati e denunciati dalla polizia mentre sfasciavano delle auto in sosta in corso Ferrara. Un altro ragazzo, Arrigo Valenzi, si è ferito da solo allo stadio mentre sistemava uno striscione.

**Incidenti
anche
al termine di
Valdiano-Cavese**

Pare che ad iniziare sono stati alcuni tifosi della Cavese, che appena l'arbitro ha fischietto la fine dell'incontro hanno cominciato a tirare bottiglie vuote e sassi contro i tifosi della squadra avversaria, ferendo dieci persone. Al termine della rissa, danneggiate anche alcune auto parcheggiate intorno allo stadio. I carabinieri hanno fermato per accertamenti cinque persone, subito rilasciate.

**«Fuoricampo»
da oggi
tutti i giorni
su Rai 3**

Oggi alle 16, su Rai 3, comincia un nuovo quotidiano sportivo. Si chiama «Fuoricampo», lo sport più bello, giorno per giorno, ed è condotto da Oliviero Beha e Lino Cascioli. In collaborazione con il Tg3, ci saranno ogni giorno riprese in diretta e commenti. A confronto, di volta in volta, un campione dello sport di ieri ed uno di oggi.

**Adelio Moro
non allenerà
più
l'Ospitaletto**

Adelio Moro, ex allenatore dell'Atalanta e del Milan, ieri al termine dell'incontro di calcio tra la sua squadra, l'Ospitaletto, e l'Ancona, nella serie C1, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La partita era appena terminata 0 a 0. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno portato alle dimissioni di Moro.

ENRICO CONTI

B

Battuta la Cremonese nella bufera di pioggia dell'Olimpico

L'esame infinito della Lazio

1-0

LAZIO	CREMONESE
6 Martini	6 Rempulla
6 Brunetti	6 Garzelli
6 Berutto	6 Rizzati
6,5 Pin	6 Piccioni
6 Gregucci	6 Montorfano
7 Marino	6 Citterio
6,5 Camolese	6 Lombardo
7 Acarbis	6 Avanzi
6 Galderisi	6 Pelosi
6,5 Muro	6 Bencina
6,5 Monelli	6 Chiorri
6 Fascetti	6 Mazza

ARBITRO: Amendola di Messina (5,5).

MARCATORI: 55' Monelli.

SOSTITUZIONI: 69' Feliciani (5) per Avanzi; 78' Savino (s.v.) per Muro; 86' Piccadello (s.v.) per Berutto.

AMMONITI: 61' Bencina per gioco falso; 70' Brunetti per gioco antiregolamentare.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 8 a 3 per la Lazio.

SPETTATORI: 20 mila circa.

NOTE: Pioggia prima e durante la gara, che è stata sospesa all'8' per un nubifragio. Si è tornati a giocare dopo 7' e 30" con la luce artificiale.

Il diluvio fa black-out

6' Primo brulido per la Lazio. Pelosi arriva sconcertato di testa su un cross a due passi da Martini.
7' L'arbitro invita il dirigente Marzini a far accendere i riflettori per illuminare uno stadio quasi al buio.
8' Tutti di corsa negli spogliatoi per ripararsi da un violento nubifragio abbattutosi su Roma. La ripresa delle ostilità sette minuti dopo.
9' Pelosi e Chiorri non approfittano di una deliziosa parata di Martina, susseguente ad un calcio di punizione calciato da Bencina.
12' La Lazio s'affaccia nell'area della Cremonese, ma Brunetti, da due passi, calca addosso al portiere.
36' Di nuovo alla ribalta la Cremonese che con Lombardo colpisce la parte superiore della traversa.
53' Il gol della Lazio. Da Muro a Pin in posizione centrale. Il mediano smarca abilmente Marino, che entra in area e crossa rasoterra. Sul pallone s'avventa Monelli, pronto a deviare in rete l'involante passaggio.
65' Grande parata di Martina su girata di testa di Bencina.
90' Galderisi al volo calca di un soffio sopra la traversa.

PAOLO CAPRIO

ROMA. In una scenografia da inferno dantesco, Paolo Monelli centravanti, che non ha mantenuto le belle promesse di gioventù, s'è ricordato, in una delle tante trame offensive portate con cocciutaggine dalla Lazio nella zona calda della Cremonese, che l'arte di far gol non è affatto un'utopia. Così, quando al decimo della ripresa ha visto Ma-

riano infilarsi come un fulmine nelle maglie difensive dei lombardi, lui, centravanti con la rabbia repressa del goleador mancato, lo ha seguito passo passo, allargandosi sapientemente sulla destra, eludendo la sorveglianza ferrea di Citterio, vecchia conoscenza della Lazio degli anni 80, in attesa di un passaggio che è puntualmente arrivato. Il resto

è stato soltanto un gioco da ragazzi, compresa la deviazione del pallone nella rete mezzo incustodita di Rampulla. Con questo acuto, limpido e geniale, la Lazio ha acciuffato quella vittoria che le mancava da tre settimane e che aveva fatto storcere il naso, fino a metterla in dubbio quella di squadra di rango, che le erano state attribuite, dagli addetti ai lavori. Ed è stata una vittoria importante, ai danni di un avversario che parla il suo stesso linguaggio, sotto il punto di vista dei traguardi da raggiungere. E che questo successo sia stato accolto dai laziali come una liberazione lo si è capito alla fine dei giochi. Quelle braccia levate al cielo, quegli abbracci e quei ringraziamenti agli insostituibili tifosi della curva nord, mal un attimo zitti nonostante il clima da tregenda dell'Olimpico, ne sono il segno tangibile. Manifestazioni inusuali per una partita di inizio campionato e soprattutto con tanta strada ancora da percorrere. Esultanze che stanno a spiegare quali e quante siano le tensioni di un ambiente che si sente continuamente e ossessivamente sotto esame.



Monelli si appresta a spingere in rete il pallone della vittoria laziale

Che i biancocelesti fossero tesi come corde di violino lo si è capito subito, fin dalle prime battute, mentre su un Olimpico pervaso da una precoce penombra (è stato necessario accendere le luci per vedere qualcosa) e flagellato da una bufera di pioggia e vento, che ha costretto l'arbitro a sospendere la gara per

una manciata di minuti, quelli della Cremonese li hanno martellati impietosamente, senza però colpire. Dieci minuti terribili, fortunatamente per la Lazio passati senza danni, sui quali sono state gettate le basi della sua vittoria, una volta scrollatasi di dosso un intorpidimento e un blocco mentale inspiegabile. Una vol-

ta capito che la Cremonese non era una squadra di marziani, gli uomini di Paoletti hanno cominciato ad allungare gli artigli, a fare la voce grossa, raggiungendo alla fine una vittoria che Galderisi, uno dei migliori, ha giudicato di buon auspicio in vista del Padova, capolista e grande sorpresa del campionato, attesa per domenica all'Olimpico.

Grazie a Marronaro, sceso in campo malato, la squadra delle due torri stravinse. Ma la partita degenera in rissa

Quando la febbre fa doppietta

3-1

BOLOGNA	MESSINA
6 Cusin	6 Paleari
7 Luppi	6 Pierleoni
7 Villa	6 Doni
7 Pecci	6 Gobbo
7 De Marchi	6 Pettiti
7 Monza	6 De Mommio
7 Poli	6 Manari
7 Stringara	6 Di Fabio
6 Pradella	6 Schilleci
6,5 Marocchi	6 Catalano
6 Marronaro	6 Mossini
7 Maltradi	6 Scoglio

ARBITRO: Sguizzato di Verona (6).

MARCATORI: 32' Di Fabio, 41' Stringara, 89' e 90' Marronaro.

SOSTITUZIONI: 54' Sulisio (a.g.) per Mossini; 60' Gilardi (a.g.) per Poli; 85' Schilleci (a.g.) per Manari; 88' Queglioletti (a.g.) per Pradella.

AMMONITI: Mossini, Sulei, Pradella, De Marchi, Villa, Pecci.

ESPULSI: 67' Pierleoni per condotta non regolamentare; 74' Gobbo per doppia ammonizione.

ANGOLI: 6-2 per il Bologna.

SPETTATORI: 8000 più 3518 abbonati.

NOTE: Pioggia per tutta la partita.

Hanno vinto... le espulsioni

3' Punizione di Gobbo parata a terra dal portiere bolognese.
27' Staffilata da fuori area di Monza deviatrice in angolo da Paleari.
32' Stupendo rete del provvisorio vantaggio messinese: cambio Schilleci-Mossini con la difesa rossoblu completamente spiazzata; il cross dell'ala sinistra siciliana trova pronto al centro dell'area Di Fabio che al volo in ottima coordinazione devia in rete.
41' Pareggio del Bologna: su una palla filtrante in area messinese c'è una deviazione sguizzata di De Mommio, la palla arriva a Stringara che da venti metri lascia partire un destro di collo pieno che si infila alla sinistra di Paleari.
80' Espulsione di Pierleoni per doppia ammonizione.
89' Vantaggio rossoblu: su punizione di Stringara, la palla passa attraverso una selva di gambe e arriva a Marronaro che solo davanti a Paleari lo infila di sinistro.
90' Terza rete del Bologna ancora con Marronaro ben lanciato da Gilardi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELI

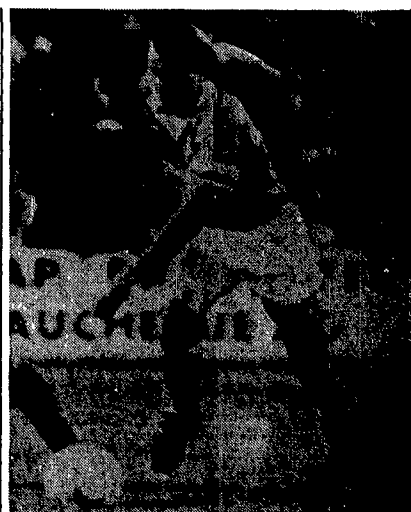
BOLOGNA. Nel confronto fra le due «zone» più chiacchierate della serie B, il Bologna strappava il Messina e strizza l'occhio al vertice dell' classifica. Se Giove Pluvio non ci avesse messo la mano rovesciando sul Dall'Ara acqua a

perdere la testa una volta passati in svantaggio per una rete capovolgente di Di Fabio. Pecci e compagni hanno iniziato a sciorinare caparbiamente i dettami tattici di quello che può essere ormai definito il «re» della zona cadetta, Gigi Maltradi: quindi pressing fuoriorio, precise coperture, gran movimento sulle fasce. E con un'ora di questo tambureggiare, i frutti non potevano mancare: infatti una gran legnata di Stringara e una splendida doppietta di Marronaro hanno messo ko i messinesi non certo arrendevoli. Nella ripresa gli animi si sono surriscaldati e oltre al gioco s'è assistito a una sarabanda di ammonizioni ed espulsioni con l'arbitro Sguizzato che non è riuscito a tenere bene in mano le redini dell'incontro. Sono stati soprattutto gli uomini di Scoglio a perdere la testa, tanto da terminare la partita in nove per la cacciata di Pierleoni e Gobbo. Quest'ultimo, trattenuto a stento dai compagni, stava per scagliarsi contro l'arbitro e prima di infilarsi negli spogliatoi non ha saputo far di meglio che rivolgere al

pubblico il classico gesto dell'ombrello.

La vittoria premia comunque la squadra più quadrata e meglio impostata tatticamente. Se i giovani rossoblu dovessero mantenersi su questi livelli o addirittura migliorarsi - come prevede Maltradi - sul piano della malizia, uno dei quattro posti per la serie A non dovrebbe sfuggire loro. Sugli scudi soprattutto l'ex laziale Marronaro che, sceso in campo, con 38 di febbre, ha trovato la tempestività per arrivare due volte all'appuntamento coi gol. «Così i supercritici smetteranno di dire che il Bologna ha bisogno di un buon attaccante» ha commentato polemicamente alla fine.

Sull'altro fronte, il rinnovato Messina dovrà far tesoro di questo scivolone. Scoglio negli spogliatoi se l'è presa con l'arbitro per l'errata valutazione di certi falli. Il presidente Massimo ha ripreso invece la polemica col suo tecnico accusandolo di eccessivo difensismo. Sono previsti altri scontri furiosi fra i due focosi personaggi dello Stretto.



Ecco Tardelli formato Svizzera

Tardelli entra e vince. L'ex interista (che vediamo nella foto) ha giocato l'altolento la sua prima partita «da straniero» nella squadra svizzera del San Gallo. Il San Gallo giocava in casa contro il Sion, una squadra di buona classifica, e ha vinto per 2-0. Malgrado fosse al suo rientro dopo molti mesi di assenza, la prestazione di Tardelli è stata discreta: si è mosso bene, e la «vanzetta» quasi fino al termine. La sua prestazione, comunque, è stata valutata come positiva anche in un altro senso: 13 mila spettatori hanno assistito alla partita. Un numero mai visto nella città svizzera.

LE ALTRE DI B

**Una vittoria
argentina**

1-2

AREZZO	LECCE
Boschin	6 Braglia
Minola	6 Parpiglia
Rondini	6 Migliano
Ruotolo	6 Enzo
Pozza	6 Perrone
Butti	6 Limido
Mangoni	6 Moriero
Ermini	6 Sarbes
Tovallieri	6 Pasculli
De Stefani	6 Fiesse
Nappi	6 Vincenti
Bolchi	6 Mazzone

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

MARCATORI: 10' Pasculli, 81' Barbas, 90' De Stefani.

SOSTITUZIONI: Arezzo: 46' Silenzi per Butti; 74' Sarbes per Minola.

AMMONITI: Perrone, Limido.

ESPULSI: Tovallieri.

ANGOLI: 3 a 2 per l'Arezzo.

SPETTATORI: 3.500.

NOTE: Pioggia e terreno allentato fino all'impraticabilità.

Spinto dal tandem argentino Pasculli-Barbas, il Lecce ha espugnato il campo dell'Arezzo. Ma non era proprio un campo, quanto un vero e proprio acquitrino reso impraticabile dalla pioggia caduta con incredibile insistenza. Grande battaglia, insomma, ma soprattutto grandi scioglimenti.

**Troppo facile
per i bergamaschi**

4-1

ATALANTA	SAMB
Piotti	6 Ferron
Prandelli	6 Nobile
Gentile	6 Andreoli
Fortunato	6 Ferrari
Prosser	6 Bronzin
Icardi	6 Marangon
Stromberg	6 Ficcadenti
Nicolini	6 Galassi
Centurati	6 Luperto
Consonni	6 Salvioni
Garlini	6 Facchini
Mondonico	6 Domenghini

ARBITRO: Bruni di Arezzo.

MARCATORI: 8' Consonni, 24' Nicolini, 54' Icardi (aut.), 57' Fortunato, 84' Garlini.

SOSTITUZIONI: Atalanta: 20' Rossi per Prandelli; 58' Innocenti per Nicolini; 85' Prosser per Ferrari.

AMMONITI: Salvioni, Ferrante, Consonni.

ESPULSI: 22' Nobile.

ANGOLI: 6 a 2 per l'Atalanta.

SPETTATORI: 8.000.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno allentato.

Dopo cinque minuti l'Atalanta è già in gol: la partita è in discesa. E così è, tanto più che dopo soli 22 minuti la Samb si trova in dieci: espulso Nobile, reo di aver colpito Garlini a gioco fermo. Insomma, oltre alle quattro segnate, stavolta l'Atalanta avrebbe potuto siglare almeno altre sette reti.

**Reti bianche
in Puglia**

0-0

BARILETTA	BRESCIA
Barbani	6 Bordon
Lenzini	6 Testoni
Giorgi	6 Bracco
Mazzafiero	6 Occhipinti
Prosser	6 Chiodini
Solfriani	6 Argentieri
Giusto	6 Mileti
Butti	6 Bonomatti
Cipriani	6 Turchetta
Scarnecchia	6 Becalossi
Bonaldi	6 Iorio
Rumignani	6 Giorgi

ARBITRO: Cornieti di Forlì.

SOSTITUZIONI: Bariletta: 67' Fiorenti per Mazzafiero; 81' Romani per Scarnecchia; Brescia: 65' Piovani per Turchetta; 83' Zaffaina per Occhipinti.

AMMONITI: Occhipinti, Bonomatti e Cossaro.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 7 a 4 per la Bariletta.

SPETTATORI: 10.000.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni.

Reti bianche fra la neopromossa Bariletta, matricola di questo campionato, e il navigato Brescia, che in questo torneo, quanto meno, può vantare la squadra più imbottita di bel nomi. Ma il problema è proprio che malgrado il «campione», il Brescia non riesce a sfondare: a quando, insomma, l'incontro ci ha il gioco?

**I calabresi
vincono di forza**

3-1

CATANZARO	PARMA
Zunico	6 Ferrari
Corno	6 Gambaro
Rossi	6 Pullo
Costantino	6 Pasa
Cascione	6 Apolloni
Masi	6 Dondoni
Borrello	6 Turini
Iacobelli	6 Fiorin
Bongiorno	6 Di Nicola
Nicolini	6 Zannoni
Palanca	6 Osio
Guerini	6 Zeman

ARBITRO: Beschin di Legnago.

MARCATORI: 12' Borrello, 68' Zannoni (rig.), 74' Chiarella, 89' Rossi.

SOSTITUZIONI: Catanzaro: 72' Chiarella per Borrello; Parma: 23' Bonatti per Ferrari; 38' Di Già per Pullo.

AMMONITI: Zannoni, Pullo, Pasa, Cascione.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 8 a 6 per il Catanzaro.

SPETTATORI: 10.000.

NOTE: Giornata particolarmente ruvida, terreno in buone condizioni.

«Gioco all'italiana» del Catanzaro e «zona» del Parma, con prevalenza (e vittoria) dei vecchi schemi. Dopo il primo gol il Catanzaro ha controllato con autorità. La mossa decisiva è stata l'ingresso di Chiarella, che ha pure segnato. Il portiere Zunico, dopo 428 minuti ha perso l'imbatibilità.

**Battaglia
per un pareggio**

2-2

PADOVA	MODENA
Benevelli	6 Pallotta
Donati	6 Bellagiacca
Russo	6 Torricelli
Piacentini	6 Forte
Da Re	6 Costi
Ruffini	6 Boccolo
Mariani	6 Montesano
Casagrande	6 Mascolini
Longhi	6 Sorbello
Valigi	6 Bergamo
Farnetti	6 Santini
Buffoni	6 Mascaliato

ARBITRO: Acri di Novi Ligure.

MARCATORI: 42' Casagrande (aut.), 46' Valigi, 69' Bergamo, 78' Da Re.

SOSTITUZIONI: Padova: 68' Zanin per Valigi; Modena: 75' Prampolini per Santini; 78' D'Alcorno per Bergamo.

AMMONITI: Costi, Torroni, Bellagiacca, Da Re, Mariani.

ESPULSI: 75' Torroni, 77' Costi.

ANGOLI: 7 a 3 per il Padova.

SPETTATORI: 11.000.

NOTE: Pomeriggio molto piovoso, con terreno particolarmente allentato.

Gran battaglia in campo, con il Padova in giornata no: tanto che i padroni di casa non riuscirono ad arrivare oltre il pareggio. Approssimazione a centrocampo, brutta domenica per il portiere Benevelli, cattive condizioni di Da Re: ecco i motivi dell'opaca prova del leader della classifica cadetta.

**I lombardi
vanno in vetta**

2-1

PIACENZA	TRIESTINA
Bordoni	6 Gambini
Comba	6 Costantini
Concino	6 Orlando
Imbarts	6 Papais
Tomassoni	6 Corone
Venturi	6 Biagini
Tessariol	6 Scaglia
De Gradi	6 Strappa
Seroli	6 Cinello
Roccatagliata	6 Casuso
Madonna	6 Sivi
Rota	6 Ferrar

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

MARCATORI: 31' Tomassoni, 40' Biagini, 76' De Gradi.

SOSTITUZIONI: Piacenza: 48' Sbardaro per Imbarts; 90' Nardocchia per Tessariol; Triestina: 74' Di Giovanni per Scaglia; 84' Isipiro per Strappa.

AMMONITI: Tessariol, Corone, Scaglia.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 4 a 1 per il Piacenza.

SPETTATORI: 8.000.

NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni, nonostante la pioggia caduta nella notte.

Due punti preziosissimi per il Piacenza che grazie al successo casalingo con la Triestina e al contemporaneo pareggio (anch'esso casalingo) del Padova capolista, la squadra lombarda agguanta la cima della graduatoria. Contro la chiarezza di gioco a centrocampo, poco hanno potuto Casuso e compagni.

**Gregori
para l'impossibile**

1-2

TARANTO	GENOA
Gioielli	6 Gregori
Pazzetti	6 Podavini
Gridelli	6 Gentili
Donatelli	6 Caricola
Serra	6 Trevisan
Paolinelli	6 Pecoraro
Paolucci	6 Eranio
Rocca	6 Scanziani
De Vitis	6 Briaschi
Dalla Costa	6 Di Carlo
Pernicci	6 Marulla
Pasinato	6 Simoni

ARBITRO: Firenze di Siena.

MARCATORI: 10' Marulla, 37' De Vitis (rig.), 75' Paolinelli (aut.).

SOSTITUZIONI: Taranto: 32' Russo per Rocca e Mirabella per Pecoraro; Genoa: 83' Torrente per Marulla; 89' Signorelli E. per Di Carlo.

AMMONITI: Pazzetti, Scanziani, Caricola, Trevisan.

ESPULSI: Serra.

ANGOLI: 8 a 1 per il Taranto.

SPETTATORI: 7.000.

NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni.

Malgrado il risultato dica diversamente, il Genoa è stato sempre in difesa e i padroni di casa sempre all'attacco, soprattutto nella seconda parte della gara. Ma un Gregori in grande giornata ha parato l'impossibile. Una deviazione del bravo Paolinelli, su calcio piazzato di Marulla, ha fatto il resto.

**Dossena e soci
fischianti**